



Caressa, attacco frontale a Cassano: «Poraccio». E bacchetta Adani

Descrizione

(Adnkronos) «»

Fabio Caressa risponde ad Antonio Cassano e bacchetta Lele Adani. Il giornalista sportivo « intervenuto per commentare le parole, piuttosto colorite, dell'ex attaccante, tra le altre, di Milan e Inter, che in una puntata del podcast Viva El Futbol aveva attaccato proprio il telecronista Sky e altri volti noti del giornalismo sportivo italiano.

L'attacco di Cassano era stato frontale, facendo intendere che Caressa, come altri, volesse spingere Massimiliano Allegri verso la panchina della Nazionale italiana: «Io ho sentito uno schifo, faccio nome e cognome: Beppe Bergomi si candida per dare una mano. Ma non vi vergognate, la dignità non ce l'avete? Avete dignità zero», aveva urlato Cassano a Viva El Futbol, «voi coi vostri amici, i Caressa, i Bergomi, gli Zazzaroni e i Sabatini vi dovete vergognare: state portando il calcio nel baratro col vostro lecchinaggio a destra e a sinistra. Questo « lo schifo del calcio italiano: dobbiamo iniziare a fare piazza pulita, fuori tutti. Dobbiamo resettare con gente che ama il calcio e non i propri interessi».

La risposta di Caressa a Cassano « stata lapidaria: «Molti mi dicono di rispondere a Cassano. Ma scusate, ma se voi camminaste su una strada, no? E sull'altro marciapiede c'è uno che vi urla degli insulti sgangherati, ma che fate? Vi fermate a parlarci?», ha chiesto il telecronista in un video pubblicato sul proprio canale YouTube, «ma no, tirate dritto, lo guardate con sorpresa e pensate «poraccio, che finaccia», ma cos'è ridotto?».

Più elaborato il pensiero che riguarda Adani, che oltre a essere fondatore di Viva El Futbol « anche opinionista Rai: «Noi, anch'io nel mio piccolo, siamo personaggi pubblici che rappresentano dei brand, perché comunque io lavoro per dei brand, per aziende importantissime», ha spiegato Caressa, «a Sky lavoro da 30 anni ed è normale che la mia faccia sia associata a quel brand. E quindi io devo tenere conto nelle cose che faccio pubblicamente che in piccola parte rappresento

quell'azienda?•.

«Siamo proprio proprio sicuri che uno che rappresenta un'azienda importantissima, che è un servizio pubblico, che ha decenni e decenni di storia di comunicazione, di giornalismo, non solo nello sport, ma anche nello sport, gloriosa, che ha insegnato a quelli della mia generazione come si fa questo mestiere con dei personaggi straordinari, siamo sicuri che per questa azienda sia giusto che accetti che un suo rappresentante importante sia presente settimanalmente in un posto dove si insultano regolarmente le persone senza che lui dica niente, dove anche lui insulta, ogni tanto come è capitato, come sapete bene, le persone? Siamo proprio sicuri?», ha continuato Caressa, «perché ogni azienda ha delle regole di comportamento. Io non do lezioni a nessuno, non le ho mai date. Non comincio certo alla mia età. Per non basta cambiare cappello perché i brand che rappresentiamo, ovunque andiamo, li portiamo qui sul petto come marchi della squadra?».

»

sport

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Aprile 14, 2026

Autore

redazione